

BATTESIMO DEL SIGNORE - C

Lucia, Carmelo e don Angelo Casati

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Mettiamo nell'angolo della bellezza la foto di un'alba con i "cieli aperti".

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 28

Gloria e lode al tuo nome, Signore.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria.
Nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

LETTURA DEL VANGELO - LUCA 3,15-16. 21-22

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.

Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

LECTIO - "COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO..."

Deve essere un evento importante, questo del battesimo, se a raccontarlo sono tutti, concordi, i quattro evangelisti. Una concordanza che può anche stupire, perché l'evento era, diciamolo, imbarazzante, si poteva anche glissare. Un evento che apriva molte domande. O Gesù faceva finta e quel suo immergersi nelle acque per un battesimo di conversione era un gesto di facciata, una finta, ma Gesù gesti di facciata non ne avrebbe fatti uno che è uno nella sua vita. O in quel gesto ci metteva un'anima e un cuore, ma allora come raccontare di un Dio che si svela mettendosi in fila con I peccatori in un gesto di conversione? E forse di questo imbarazzo c'è segno nel racconto di Luca che ha del battesimo di Gesù un veloce inciso: "mentre tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì". È un segno di speranza. Pensate infatti alle maledizioni di cieli chiusi. I cieli che non comunicano con la terra, che con il loro pesante silenzio, quando sono cupi, sembrano incombere minacciosi sugli umani, quasi nascondessero il volto irato di Dio.

Quell'uomo venuto da Nazareth, che si immerge con tutti nelle acque sembra inaugurare tempi nuovi, tempi dei cieli aperti, si è ristabilita la comunicazione fra la terra e il cielo. Oggi noi celebriamo nelle acque in pienezza il segno di una benedizione, che non sarebbe mai più stata ritrattata. Ma allora se i cieli sono aperti possiamo comunicare con Dio. Quando alzi gli occhi ti arriva una voce, puoi ascoltare. Quando parli, sei ascoltato. Non per nulla Luca, quasi in sequenza senza cesure, sorprende Gesù che, come esce dalle acque del Battesimo, indugia nella preghiera.

Un'ultima annotazione. Riguarda il fatto che la voce, quel giorno, fu rivolta a Gesù, fu voce che diceva il compiacimento di Dio su quel figlio. Non ci siamo mai chiesti perché non prima di quel giorno. Pensate quanti anni di vita, più di trenta da allora, e non è detto il compiacimento di Dio. Sull'ora in cui si immerge umilmente, silenziosamente, senza distinzioni, nelle acque con tutti, scende esplicito il gradimento di Dio: riconosciuto come figlio amato! Proprio in quell'immersione nell'umanità, per lo più ignorata nell'iconografia del battesimo, dove Gesù è raffigurato quasi sempre isolato dagli altri.

Ci è capitato qualche volta di pensare che il gradimento di Dio su di noi non è stato nei giorni in cui ci siamo esaltati, nei giorni in cui abbiamo preso le distanze dagli altri, ma nei giorni in cui ci siamo sentiti come tutti poveri e bisognosi di attenzione e di conversione, compagni senza distinzione di umanità debole e fallibile, uno, due e niente più che uno o due della grande carovana dell'umanità? E ancora ci è capitato di pensare che a questa strada e non ad altra destiniamo un bambino quando lo facciamo battezzare nel nome di Gesù di Nazareth?

E che dunque un figlio non dovremmo battezzarlo se in cuor nostro per lui auspichiamo non la condivisione ma il privilegio, non cieli aperti ma cieli chiusi, non l'immersione ma la distanza, non un modo di sentire mite e umile ma un modo di sentire altezzoso

e sprezzante? Se così fosse non dovremmo far battezzare un bambino, perché altra è la via a cui il battesimo di Gesù introduce.

MEDITATIO - “NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE”

Tre cose ci colpiscono in questo breve brano del vangelo di Luca: la presenza dello Spirito Santo, i cieli aperti e la presenza del popolo.

Lo Spirito che si presenta sotto forma di colomba, accompagna la voce di Dio e annuncia che Gesù è il Suo figlio prediletto. Tutto quello che accade prima e subito dopo la nascita di Gesù segue il viaggio dello Spirito Santo: l’annuncio a Zaccaria intorno a suo figlio Giovanni, l’annuncio a Maria, l’opera di Giovanni, il cammino di Gesù. Ma anche tutto quello che accadrà alle prime comunità cristiane e alle chiese primitive sarà opera dello Spirito, in cui esse saranno battezzate nel giorno di Pentecoste.

Lo Spirito anche oggi anima le nostre comunità.

“Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì”: questa parola si è fatta oggi carne, un figlio. Di lui Dio dice: “ascoltatelo, nelle sue parole troverete le mie parole, nella sua voce la mia misericordia”. Il giorno del battesimo di Gesù è un battesimo per tutto Israele. Dio è sceso finalmente ad esaudire la preghiera del suo popolo. Questo popolo che viene battezzato prima di Gesù, fatto di persone in cammino in ricerca come noi, lontani dagli stereotipi oggi così di moda. Gli ismi dei sovranismi e dei populismi. E infine quella bellezza legata alla speranza di cieli aperti, accoglienti, comunicanti come può esserlo il cielo all’alba nella catena rosa del monte Rosa o al tramonto color vinaccio alle pendici dell’Etna. Abbiamo proprio bisogno di ambienti come questi che prendano il sopravvento e che comunichino ancora oggi la speranza di cieli e terra nuova!

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Padre santo, che apri le porte del nostro cuore
alla novità del battesimo di Gesù,
dilata il nostro sguardo verso cieli aperti,
le nostre mani a gesti di accoglienza
le nostre parole a linguaggi comunicativi.

Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono di questa Parola
che ci fa riscoprire il senso del nostro battesimo.

Spirito Santo, ti invochiamo perché come coppia
possiamo camminare nelle fatiche del quotidiano
illuminati dalla luce e della forza che ci dai.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

O Padre, che nel battesimo del Giordano con l'autorità della tua voce e la discesa dello Spirito ci hai presentato solennemente il Signore Gesù come l'unigenito che tu ami, don a chi, rigenerato dall'acqua e dallo Spirito, è diventato tuo figlio di vivere senza smarrimenti secondo il tuo disegno di amore. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'Unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

BENEDIZIONE

Lei Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.

Lui Benedetto il Signore che ci ama sempre.

Ins. Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.